

L'allarme dell'Ance «I cantieri chiudono»

«Scomparsa dal decreto la norma sullo stop ai lavori in caso di rincari insostenibili»

di **LUCILLA GRANATA**

■ **CREMONA** «Una situazione assurda e molto, molto pesante, penalizzata ulteriormente e inspiegabilmente, dalla decisione di eliminare dall'ultimo decreto energia, la norma che dava alle imprese la possibilità di prorogare o sospendere i lavori per i rincari insostenibili delle materie prime». L'architetto **Laura Secchi**, direttore dell'Associazione nazionale costruttori edili Cremona, in linea con il presidente nazionale Ance, **Gabriele Buia**, commenta così la situazione in cui versa il mondo dell'edilizia: «Quella norma, peraltro, avrebbe concesso una tregua agli operatori del settore senza individuare una soluzione duratura, ma era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri. Al momento, infatti, c'è l'impossibilità di proseguire i lavori a causa dei costi e della scarsità dei materiali». Aggiunge Buia: «Mi chiedo come si possa pensare ora di portare a termine le opere in corso e come si potranno iniziare i nuovi lavori già previsti: così si



Laura Secchi

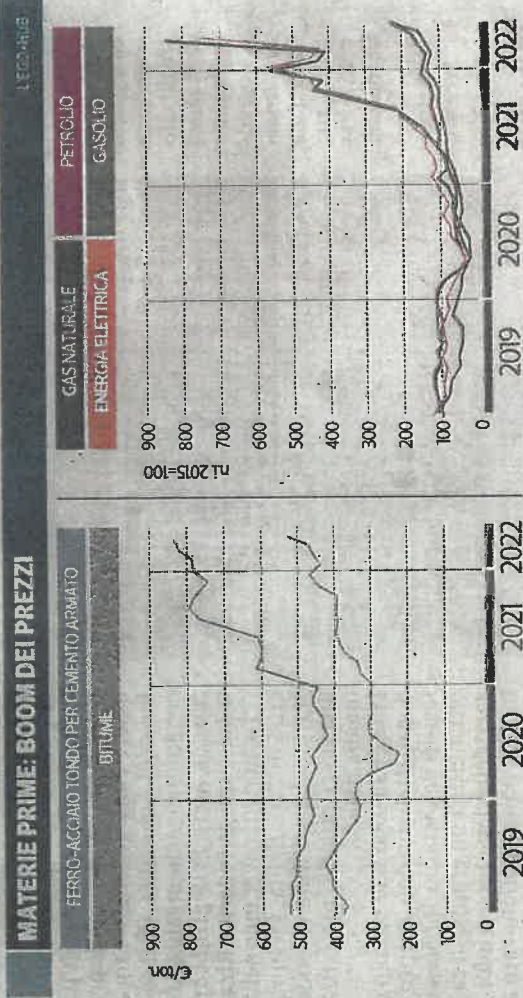
sta buttando a mare il Pnrr, senza nemmeno provare a salvarlo». Gli fa eco Secchi, che aggiunge: «Oggi ci ritroviamo con tutti gli impianti in difficoltà per diversi motivi. Partendo dalle materie prime che al momento sono carissime e in più anche difficili da reperire. Dal laterizio, al cartongesso, passando per gli impianti elettrici e finendo addirittura con

il legname. E senza materiali si fa fatica a mandare avanti i cantieri». Questo il tema principale, ma non meno pesante preoccupanti sono aspetti contingenti. «Chi ha appalti e deve terminare i lavori entro giugno rischia di non riuscirci e di perdere così i bonus fiscali. Un disastro», continua Secchi. «Il ritardo non è evitabile ed è a cascata. Nella cantiistica, quindi nella consegna

dei lavori, e negli appalti pubblici, questo diventa un ulteriore problema. Perché ci sono penali per ogni giorno di ritardo nella consegna dei lavori. Se una ditta non è in grado di onorare il contratto pubblico, rischia penali, perdendo qualsiasi marginalità, ma anche dovendo sostenere i costi di gestione. Il governo aveva inserito nel procedimento la previsione secondo cui, se

l'impresa non fosse stata in grado di proseguire con l'attività lavorativa, ci sarebbe stata una proroga o la sospensione. Ma l'articolo è stato stralciato, completamente eliminato dall'ultimo decreto, in spiegabilmente. E la cosa paradossale è che il lavoro non manca. Dovrebbero partire i cantieri nuovi, ci sono i finanziamenti, già stanziati, per infrastrutture e scuole, gare in

programma per i prossimi mesi. Marrischiano di non hanno i lavori perché non hanno adeguato i prezzi e chi fa partire una gara adesso rischia che vada deserta. I prezzi di un anno fa, anche solo di un mese fa, non sono adeguati. Quelli del ferro, del calcestruzzo, del bitume. Prezzi volati alle stelle di materiale che per altro non c'è. Non si possono fare le asfaltature. Rischiamo che le



Ieri a Bruxelles G7, Nato e Consiglio Ue Sul tavolo nuove sanzioni alla Russia

Joe Biden è arrivato la sera di mercoledì 23 marzo, a Bruxelles. È la prima volta che il presidente americano partecipa ad un Consiglio Europeo, ma anche le circostanze sono eccezionali. È partito ieri, giovedì 24 marzo, una due giorni di vertici incentrati sulla crisi in Ucraina, dalle implicazioni belliche a quelle economiche. Tre vertici: il primo della Nato, il secondo del G7, il terzo della Ue; mirati a cercare di dare una svolta all'aggressione russa ma anche per arginare l'enorme rincaro del prezzo del gas, che



rischia di mettere in ginocchio alcune economie europee (compresa quella

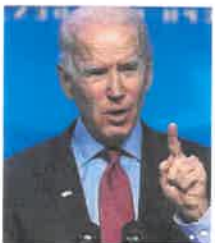
italiana) se non saranno presi dei provvedimenti rapidi. Sul tavolo c'è l'i-

potesi di nuove sanzioni contro Mosca così come un rafforzamento del

fianco orientale dell'Alleanza atlantica in una preoccupante escalation

di tensioni. Sul versante comunitario, il tema di come arginare l'aumento dei prezzi energetici rimane controverso. È possibile che nell'incontro della Nato si decida il dispiegamento di quattro nuovi gruppi tattici dell'Alleanza atlantica: in Bulgaria, in Ungheria, in Romania e in Slovacchia. Insieme alle nostre forze armate già presenti nei paesi baltici e in Polonia, questo significa che avremo presto otto battaglioni multinazionali della Nato lungo tutto il fianco orientale, dal Mar Baltico al Mar Nero.

G7: all'esame un possibile quinto pacchetto di sanzioni



Successivamente, è previsto un incontro del G7 che servirà a mantenere il coordinamento nella politica di sanzioni contro Mosca. Nelle ultime ore, il presidente americano Joe Biden ha spiegato di essere pronto a introdurre nuove

misure sanzionatorie. A livello europeo prevedono possibili chiusure dei porti europei alle navi russe o sanzioni contro nuovi esponenti della Duma. Per la prima volta nella storia comunitaria, parteciperà di persona un presidente americano (è stato invitato anche il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy). Sul fronte principale sarà l'Ucraina e la difesa. Oggi, Venerdì 25 marzo, discuteranno di come raffreddare le tensioni sui prezzi energetici provocate dal conflitto in Ucraina. La Commissione europea ha presentato una serie di opzioni, tra cui l'idea di un tetto al prezzo del gas sul mercato all'ingrosso. Questa ipotesi non piace a molti paesi, tra cui l'Olanda.

Putin: "Il gas russo dovrà essere pagato in rubli"

Vladimir Putin ha annunciato mercoledì che i Paesi considerati "ostili" non potranno più pagare il gas e il petrolio russi in euro o in dollari, ma solo in rubli. Una mossa che ha fatto schizzare verso l'alto il prezzo del gas. La dipendenza di diversi Paesi dell'Unione Europea alle forniture di petrolio e soprattutto di gas russo è sicuramente l'arma economica numero uno nelle mani dell'inquilino del Cremlino, che non si è privato di utilizzarla. Il presidente russo ha infatti annunciato mercoledì che tutti i Paesi "ostili", ovvero quelli che hanno preso sanzioni nei confronti della Russia, dovranno d'ora in poi pagare le forniture di rubli. Ciò ha provocato un'impennata dei prezzi del gas sul mercato europeo, visti i timori per



l'approvvigionamento e le tensioni legate all'offerta. I Paesi europei, che contrariamente agli Stati Uniti non hanno imposto un embargo sulle risorse energetiche russe, intendono ridurre le importazioni di gas e petrolio dalla Russia di due terzi quest'anno, ma prevedono di poter uscire dalla "dipendenza" delle forniture provenienti da est solo nel 2027.

Cina alla Nato, accuse e sospetti "controproducenti"

La Cina respinge le accuse del segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, di diffondere "bugie" sulla crisi in Ucraina si dice sicura che accuse e sospetti "infondati" contro Pechino si riveleranno "controproducenti". Lo ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri cinese, Wang Wenbin, in risposta a una domanda sulle accuse della Nato di diffondere fake news sulla guerra in Ucraina. "Accusare la Cina di diffondere informazioni false sull'Ucraina e essa stessa una diffusione di informazioni false", ha scandito il portavoce, che ha difeso gli sforzi di Pechino per arrivare a un cessate il fuoco ed evitare crisi umanitarie.

Attacco hacker alla rete di Trenitalia e Fs, in tilt le biglietterie, c'è l'ombra della criminalità russa

L'allarme è scattato poco dopo le nove del mattino di mercoledì quando prima uno, poi due, e via a cascata, alcuni computer delle biglietterie di Trenitalia hanno cominciato a bloccarsi. Un attacco informatico - di quelli più tradizionali, un virus che prende in ostaggio i dati inibendone l'accesso - ha colpito le Ferrovie Italiane. Il pensiero è andato immediatamente alla guerra in Ucraina e agli alert che la nostra Agenzia per la cybersicurezza aveva lanciato nel corso proprio degli ultimi giorni. Nella tarda serata, però, quando tutto ancora era molto poco chiaro, gli investigatori, e anche la stessa Trenitalia, erano più sereni: non c'era nessun elemento che potesse far pensare a un attacco di tipo terroristico o da parte di uno Stato estero. Nessun tentativo di

attaccare la rete, come per esempio è accaduto in Russia. Piuttosto, invece, un attacco classico di un cryptolocker. Per fortuna, i dati bloccati sembrano pochi e non molto di valore, tanto che già ieri, giovedì, tutti i servizi erano stati ripristinati. Per tutta la giornata di mercoledì, le biglietterie e i self service di Trenitalia sono stati bloccati. Una misura urgente e d'emergenza presa dall'azienda dopo aver visto i primi computer bloccati, con l'obiettivo di mettere in sicurezza il sistema ed evitare guai più seri. Ad essere attaccati sono stati alcuni terminali della rete vendita. Ma chi ha compiuto l'attacco? "Allo stato attuale non sussistono elementi che consentano di risalire all'origine e alla nazionalità dell'attacco", sostiene Ferrovie.

Ucraina, ieri Papa Francesco ha dichiarato: "L'aumento della spesa per le armi del 2% del Pil è una pazzia, mi sono vergognato"



Lanciate bombe al fosforo

Le autorità ucraine denunciano il presunto utilizzo di "bombe al fosforo nella regione di Luhansk". I russi hanno attaccato nella notte la regione di Luhansk con razzi e munizioni al fosforo. Ci sono quattro morti", ha detto il responsabile della regione, Serhiy Gaidai in un messaggio pubblicato su Facebook, in cui avverte che "il numero delle vittime potrebbe essere molto più alto", dopo denunce analoghe arrivate

mercoledì dal sindaco di Irpin. Lo spettro delle armi chimiche per Biden: "La minaccia è reale". "L'attacco della Russia all'Ucraina minaccia la sicurezza globale. Il suo assalto alle norme internazionali rende il mondo meno sicuro. La retorica escalation del presidente Putin è irresponsabile e destabilizzante". E' quanto si legge nella dichiarazione conclusiva del summit straordinario della Nato dedicato alla situazione

ucraina. "La guerra della Russia contro l'Ucraina ha distrutto la pace in Europa e sta causando enormi sofferenze umane e distruzione", hanno scritto i leader alleati. "Condanniamo l'invasione russa dell'Ucraina nei termini più forti possibili. Chiediamo al presidente Putin di fermare immediatamente questa guerra e di ritirare le forze militari dall'Ucraina, e chiediamo alla Bielorussia di porre fine alla sua complicità"

PNRR, ANCE: non siamo in grado di tenere i cantieri aperti

Cremona - Roma - Saltata all'ultimo minuto la norma che consentiva di sospendere gli appalti per il caro prezzi in attesa delle compensazioni: ora si che il Pnrr si blocca del tutto. Nessun cantiere potrà proseguire in questo modo. "Inconcepibile il difetto del governo", dichiara il Presidente dell'Ance, Gabriele Buia, di fronte alla decisione inaspettata di eliminare dall'ultimo decreto energia la norma che dava alle imprese la possibilità di prorogare o sospendere i lavori per i ricambi insostenibili delle materie prime. "Quella norma, che peraltro concedeva solo una tregua senza individuare

una soluzione duratura, era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali". Mi chiedo come si possa pensare ora di portare a termine le opere in corso e come si potranno iniziare i nuovi lavori già previsti: così si sta buttando a mare il Pnrr, senza nemmeno provare a salvarlo", aggiunge Buia. "Non si capisce perché gli altri Paesi in Europa hanno affrontato subito con tempestività ed efficacia questa emergenza prezzi, che già da mesi sta crescendo a livello

internazionale, emanando norme che consentono erogazioni immediate e da noi sia impossibile", spiega il Presidente Ance. "Le imprese stanno ancora aspettando di ricevere i fondi stanziati per il primo semestre 2021, quando i costi delle materie prime erano la metà di quelli di adesso". Secondo il Presidente dei costruttori occorre agire subito con la stessa efficacia con la quale si è intervenuti sul caro energia. "Ci vogliono risorse importanti che vanno stanziare subito e tempi più lunghi per la realizzazione delle opere, altrimenti salta tutto. Non siamo noi che lo diciamo è la realtà delle cose".

Mattarella: l'aggressione al popolo ucraino riporta l'Europa in un tempo di stragi

"L'ingiustificabile aggressione al popolo ucraino di cui si è resa responsabile la Federazione russa ha fatto ripiombare il Continente europeo in un tempo di stragi, di distruzioni, di esodi forzati che fermamente intendevamo non avessero più a riprodursi dopo le tragiche vicende della Seconda guerra mondiale". Così il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del 17 Congresso Nazionale dell'A.N.P.I. in un messaggio al presidente, Gianfranco Pagliarulo.

"Superbonus 110%: il Governo deve intervenire"

Il recente decreto approvato dal Governo per sbloccare il mercato dei crediti legati ai bonus edilizi non sta producendo gli effetti attesi. CNA evidenzia che il sistema bancario e Poste Italiane mostrano rigidità ingiustificate dalla normativa nell'acquisto di crediti e stanno introducendo criteri e procedure penalizzanti soprattutto nei confronti di micro e piccole imprese. "Chiediamo al Governo - afferma il Presidente di CNA Cremona Marcello Parma - un intervento vigoroso nei confronti del sistema degli intermediari finanziari per riattivare in modo efficace il mercato della cessione dei crediti d'imposta. Al riguardo evidenziamo che limitare il mercato dei crediti ha immediati riflessi negativi sul funzionamento dei bonus edilizi". Inoltre CNA sollecita la proroga di almeno 30 giorni del termine del 7 aprile per l'invio delle comunicazioni delle opzioni relative alla cessione dei crediti fiscali previste per le spese sostenute nel 2021, e per le rate residue non fruiti delle detrazioni riferite alle spese sostenute nel 2020. L'eccessiva prudenza nelle cessioni del credito da parte del sistema bancario ed i ritardi dell'Amministrazione finanziaria (l'Agenzia delle Entrate non ha ancora aggiornato la piattaforma per l'invio delle comunicazioni) stanno mettendo in serio pericolo l'esistenza stessa di numerose imprese artigiane della filiera delle costruzioni che si sono adoperate ad anticipare ai clienti gli incentivi pubblici.

Primapagina

Registrazione Tribunale di Cremona n. 60 del 15/8/86

Certificato di iscrizione al Registro Nazionale della stampa al n° 02171 del 22/02/1981 del 30/8/87 ROC n° 35835

SOCIETA' EDITRICE INTERMEDIA

Sede: Via Dell'Oca, 2 Cremona P.IVA 01726330152

F.G.E.

Don Corrado Fioravanti

Direttore Responsabile

Rosa Nassari Parati

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

REDAZIONE

26013 Cremona, Via Dell'Oca, 2

Tel. (0373) 86378 r.a.

Fax (0373) 250361

set@primapagina1.191.it

www.inprimapagina.com

STAMPA

Centro Stampa Quotidiani, S.p.A.

Via dell'Industria, 52

25030 Erbusco (BS)

DISTRIBUZIONE

Canesi Diffusione s.r.l.

Via Ferrarini 16, Cremona

ABBONAMENTI

Cartaceo € 50,00

Telematico € 40,00

Cartaceo + Telematico € 60,00

Sostenitore € 80,00

Amico € 100,00

Presso la nostra Redazione o tramite Bonifico Bancario IBAN

IT16N07076564000000011550

a Intermedia per inPrimapagina

PUBBLICITA'

INTERMEDIA Tel. (0373) 86378 r.a.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Riproduzione Vietata

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborare ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'irrevocabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prescisa a titolo gratuito. Notezze, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Celebrata la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie

Cremona. In occasione della XXVII Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, il Comune di Cremona (socio di Avviso Pubblico che è tra gli organizzatori dell'iniziativa a livello nazionale) in collaborazione con **Libera. Associazioni**, nomi e numeri contro le mafie, e il Centro di Promozione della Legalità di Cremona, ha organizzato due momenti. Alle 10, nel Giardino dei Profumi di Palazzo Affaitati, in via Palestro, presenti **Luca Burgazzi**, Assessore con delega Politiche della Legalità, l'Assessore **Rosita Viola**, **Francesca Bignelli** dell'Associazione **Libera** e la docente **Maria Compiani**, in ricordo dei magistrati **Giovanni Falconi** e **Paolo Borsellino**, è stato messo a dimora un ulivo grazie al contributo di Regione Lombardia. A seguire, alle 11, nel Cortile Federico II di Palazzo Comunale, l'Assessore **Luca Burgazzi**, **Francesca Bignelli** e **Roberta Mozzi**, dirigente dell'Istituto di Istruzione Superiore "J. Torriani"



- capofila della rete delle scuole aderenti al Centro di Promozione della Legalità di Cremona - dopo avere accolto gli studenti, hanno ricordato che ogni anno, il 21 marzo, primo giorno di primavera, si celebra la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. L'iniziativa nasce dal dolore di una mamma che ha perso il figlio nella strage di Capaci e non

sente pronunciare mai il suo nome. Un dolore che diventa insopportabile se alla vittima viene negato anche il diritto di essere ricordata con il proprio nome. Dal 1996, ogni anno, una città diversa ospita la manifestazione nazionale che quest'anno si è tenuta a Napoli con lo slogan **Terra mia**. Cultura I Cultura, uno slogan, come ha ricordato l'Assessore **Burgazzi**, vuole unire due dimensioni di impegno,

oggi fondamentali, dalle quali ripartire. **Terra mia**: per prendersi cura della nostra comunità locale e reinterpretare il nostro essere cittadini globale a partire dall'attenzione al contesto nel quale viviamo, alla nostra quotidianità. Cultura I Cultura. La cultura nella terra, la cultura nelle coscienze. Due parole che si differenziano solo per una vocale, che ci restituiscono la necessità di un lavoro che prosegue in parallelo e tiene insieme l'impegno per il nutrimento della Terra con l'impegno per il nutrimento delle coscienze. La lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie scandisce la memoria che si fa impegno quotidiano. Recitare i nomi e i cognomi come un interminabile rosario civile, per farli vivere ancora, per non farli morire mai. Così è avvenuto anche a Cremona per un abbraccio sincero ai familiari delle vittime innocenti delle mafie, non dimenticando le vittime delle stragi, del terrorismo e del dovere. I nomi delle vittime di mafia sono stati letti in parte



dagli studenti degli Istituti di Istruzione Superiore "J. Torriani", "A. Ghisleri", "L. Einaudi", del Liceo di Scienze Umane "S. Anguissola", della Scuola secondaria di primo grado "Virgilio", e della Scuola primaria "A. Manzoni", e poi dagli Assessori **Luca Burgazzi**, **Rosita Viola**, **Barbara Manfredini**, **Simona Pasquali**, **Maurizio Manzi**, da **Rosolino Azzali**, per il Coordinamento Enti Locali per la Pace, dal Comandante della Polizia Locale **Luca Lubini** e infine da **Francesca Bignelli** dell'Associazione **Libera**. La cerimonia si è conclusa con un minuto di silenzio.

Confindustria Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto bocciano il Decreto Energia

Sistema industriale a rischio paralisi, serve determinazione

I Presidenti **Francesco Buzzella** (Confindustria Lombardia), **Enrico Carraro** (Confindustria Veneto), **Pietro Ferrari** (Confindustria Emilia-Romagna), **Marco Gay** (Confindustria Piemonte) a seguito delle misure approvate dal Consiglio dei Ministri per arginare il caro energia, esprimono profonda insoddisfazione e preoccupazione. Pur nella consapevolezza che l'intero sistema industriale italiano è a rischio paralisi tra aumenti delle materie prime, difficoltà di approvvigionamento delle forniture e costo dell'energia, nel decreto manca la determinazione di cui c'è assoluto bisogno in periodi eccezionali come quelli che stiamo vivendo. Tra le imprese del

Nord c'è fortissima preoccupazione: occorre intervenire immediatamente, con ogni misura possibile e sostenibile, per compensare l'aumento dei costi dell'energia - anche attraverso un price-cap/ tetto sui prezzi - e gli effetti delle sanzioni legate alla guerra per i settori o le imprese direttamente colpite. L'Italia e la sua industria stanno pagando il prezzo più alto d'Europa. La trasparenza del mercato energetico deve poter permettere di legare al costo delle forniture il prezzo al cliente, non ai valori oscillatori delle speculazioni quotidiane. Anche il sistema fiscale che grava sui prodotti energetici va reso lineare, chiaro e trasparente. Non è possibile che le imposte

raddoppino il costo del carburante e siano la sommatoria di accise accumulate nei decenni senza più alcun riferimento alla situazione attuale. Perché non prendere esempio dal Portogallo dove il governo ha chiesto alla UE la riduzione dell'aliquota IVA dal 23% al 13%? La scelta di intervenire con "sconti" e ristori temporanei limitati nel tempo e negli impatti, poi, è in contrasto con le previsioni, anche quelle meno pessimistiche, di alti livelli dei prezzi sui mercati energetici prolungati nel tempo. Sono poi irricevibili, causa insostenibilità, le ipotesi o gli scenari di riduzione "teorici" dei consumi energetici dell'industria. Le strategie europee, a partire dal **Fitfor55**,

costruite e calate dall'alto, vanno riviste in una logica di transizione "sostenibile", non di obiettivi astratti irraggiungibili per tutti i settori industriali, dalle plastiche all'auto. La transizione va discussa, condivisa e programmata insieme all'industria. Visto il diverso impatto del costo dell'energia nei vari Paesi europei le imprese italiane sono quelle la cui competitività è maggiormente a rischio. Il Paese deve definire rapidamente un vero e proprio **Piano Energetico nazionale** che preveda un nuovo mix di forniture e fonti. Occorre accelerare la realizzazione degli impianti di rinnovabili sbloccando, nell'interesse nazionale, gli iter autorizzativi, oggi di fatto bloccati in molti

ambiti ed aree. Contemporaneamente è indispensabile accelerare l'aumento del prelievo nazionale di gas, anche con nuove esplorazioni, e riattivare gli investimenti previsti sui rigassificatori. Il PNRR può essere parzialmente rivisto e rimodulato in funzione della necessità di sostenere gli investimenti in campo energetico, mentre con maggiore decisione devono essere riprese le riforme timidamente approximate in questi mesi: prima di tutte quella del fisco, intervenendo strutturalmente sul cuneo fiscale. Gli effetti dell'inflazione sui salari rischiano di essere ulteriormente "deprimenti" per l'economia e per le imprese italiane.



costruiamo OPPORTUNITÀ

ANCE | CREMONA

www.ancecremona.it

L'Associazione Costruttori ANCE CREMONA tutela e rappresenta gli interessi economici e morali dei costruttori edili e comparti affini e complementari attraverso i SERVIZI, le CONVENZIONI, la FORMAZIONE e l'ASSISTENZA su qualunque materia.

UN VALIDO SUPPORTO PER LE IMPRESE
INDUSTRIALI, ARTIGIANE, I CONSORZI E LE COOPERATIVE


CRÉDITO FISCALITÀ E FINANZA


LAVORI PUBBLICI


LAVORO SINDACALE E PREVIDENZA


MERCATO IMPRESA E LIQUIDITÀ


TECNOLOGIA QUALITÀ E SICUREZZA


URBANISTICA TERRITORIO E AMBIENTE

SCOPRI I NOSTRI SERVIZI E I VANTAGGI sul sito www.ancecremona.it o inquadra il QR-code qui a fianco

Associazione Costruttori ANCE CREMONA
Via delle Vigne, 182 - CREMONA - Tel. 0372 20551 - Email: info@ancecremona.it



Pavoni (ANCE Lombardia): "Situazione gravissima, che peggiora di giorno in giorno. Difficile tenere aperti i cantieri"

ANCE Lombardia chiede interventi urgenti per contrastare il caro materiali e la carenza degli approvvigionamenti

Milano. L'aumento dei prezzi dei materiali e dell'energia sta compromettendo la ripresa del settore delle costruzioni. I costi sono ormai fuori controllo e rischiano di fermare tutti i cantieri pubblici e privati, che dovranno chiudere per carenza di materie prime" dichiara **Tiziano Pavoni**, Presidente di ANCE Lombardia - "si pensi ad esempio al settore stradale, che prima di altri ha lanciato l'allarme, con imprese e impianti di produzione del conglomerato bituminoso vittime dei continui aumenti del costo del bitume e dei prodotti energetici".

"Il caro energia ha rapidamente aggravato una situazione già critica, che interessa tutti i cantieri - continua **Pavoni** - rendendo difficile la sopravvivenza economica delle imprese. I maggiori costi e la mancanza di materiali, primo fra tutti il ferro, obbligheranno a breve a chiudere i cantieri".

Per contrastare il caro prezzi ed evitare la chiusura dei cantieri, ANCE Lombardia chiede a Regione Lombardia:

- di sollecitare il Governo a prevedere la possibilità di riequilibrio delle condizioni contrattuali dei lavori pubblici e privati, sia in termini di costi che di tempi, anche mediante proroghe nella concessione dei contributi pubblici, ad adottare il modello francese e spagnolo di revisione dei prezzi che consiste nell'aggiornamento automatico dei valori consentendo gli importi contrattuali alla situazione di mercato, e a rivedere il meccanismo delle compensazioni per gli appalti in corso con l'obiettivo di accelerare i ristori e aumentare le risorse finanziarie per i maggiori costi sostenuti per prodotti petroliferi e derivati. Per gli appalti in corso occorre comunque riconoscere un incremento immediato del 20% all'emissione dello Stato di Avanzamento Lavori;
- di procedere ad una revisione urgente ed effettiva del prezzo regionale, lontano dai valori di mercato a causa dei repentini aumenti del costo, riconoscendo un aumento del 20% dei prezzi di tutte le lavorazioni e attorno al 40% per quelle contenenti bitume;
- di chiedere alle Stazioni Appaltanti pubbliche presenti sul territorio regionale di adeguare i prezzi delle opere in progettazione per tener conto dei rincari, prima di indire le procedure di gara e vietare di mettere in gara progetti con costi ribassati rispetto a quelli previsti dal prezzo regionale;
- di sollecitare le Stazioni Appaltanti pubbliche presenti sul territorio regionale, per i contratti in corso di esecuzione ed in attesa di provvedimenti governativi, ad adoperarsi affinché trovino unitamente alle imprese esecutrici accordi negoziali anche extra Codice dei Contratti pubblici, per far fronte all'emergenza contingente data dal caro materiali e dalla loro carenza nella distribuzione e dal caro energia e gas;
- di procedere ad una ricognizione straordinaria delle opere in fase di progettazione, al fine di valutare se le risorse stanziate sono sufficienti o se sia necessario riprogrammare gli interventi meno urgenti;
- di prevedere ammortizzatori sociali che sostengano le imprese e i lavoratori in questa fase per fronteggiare eventuali situazioni di sospensione dell'attività lavorativa, oltre alla rateizzazione del versamento di oneri e contributi, anche ricorrendo ad una speciale cassa in deroga di settore;
- di pensare a politiche di sistema, anche a livello regionale, per il settore delle costruzioni volte a sostenere le esigenze di liquidità delle imprese a seguito degli aumenti dei prezzi, quali il ripristino delle moratorie e la concessione di garanzie pubbliche per i finanziamenti alle imprese, e ad agevolare investimenti da parte delle imprese in beni materiali per rinnovare i processi produttivi al fine di renderli più efficienti e meno energivori e per consentire una riduzione dei costi di produzione.

"Regione Lombardia - conclude il presidente **Tiziano Pavoni** - è sempre stata al fianco delle imprese, ricordo durante il Covid con il maxi piano di investimenti straordinari da 3,8 miliardi di euro: sono certo che anche in questa situazione eccezionale, saprà trovare il modo di aiutare le imprese a superare la crisi."